

Relazione del Riesame CdS Storia L-42 anno 2022

Tutti i dati presi in esame vanno considerati alla luce dell'impatto che il biennio di pandemia 2020-2021 ha avuto sui servizi e sul funzionamento del Dipartimento. I dati di confronto si riferiscono agli altri Atenei non telematici sia della stessa area geografica dell'Ateneo barese (sud e isole) sia di area nazionale. Nella classe di laurea L-42 il Corso di laurea è l'unico nell'Ateneo di Bari; ve ne sono 3 nel Sud Italia, mentre sono 19 a livello italiano, uno in più del 2020. L'analisi dei dati relativi al 2021 evidenzia un quadro di punti di forza e di elementi di fragilità per i quali sono in corso interventi correttivi.

Ingresso: Nel 2021 risultano immatricolati/e 48 studenti/esse, rispetto ai 64 del 2020, con una flessione del dato che riporta ai livelli pre pandemia. Gli iscritti complessivi risultano 232, rispetto a una media di 230,8 dell'ultimo quinquennio. Risultano iscritti al primo anno 8 studenti provenienti da altre regioni (su un totale di 81), corrispondenti al 9,9%, dato pressoché identico a quello dell'anno precedente (con la sola differenza del numero totale degli iscritti pari a 83) con una percentuale del 9,6%. Considerato il rapporto tra il numero totale degli iscritti e quello degli iscritti al primo anno si riscontra un sostanziale allineamento rispetto ai dati sull'attrattività degli Atenei dell'Area Geografica di riferimento (6,2% rispetto al 6% del 2020) e di Area Nazionale (33,9% rispetto al 32,4% del 2020). In relazione a questi ultimi indicatori si evidenzia un'attrattività maggiore rispetto ai competitors dell'Area Geografica e minore (in misura significativa) rispetto a quelli di Area Nazionale.

Percorso: I dati di percorso del 2020 ci dicono che 52 studenti su 154 (33,8%) hanno conseguito almeno 40 CFU nel primo anno di corso. Considerato l'aumento del numero totale degli iscritti, il dato è comunque in crescita rispetto a quello dell'anno precedente (27,2%). Considerato il rapporto tra il numero totale degli iscritti e quelli che hanno conseguito almeno 40 CFU nel primo anno si riscontrano numeri in crescita negli Atenei di Area Geografica (38,3% rispetto al 34,8% del 2019) e al contrario in decrescita negli Atenei del territorio nazionale (37,6% rispetto al 41,9% del 2019). In relazione a questi ultimi indicatori si evidenzia comunque un ritardo rispetto ai competitors dell'Area Geografica e dell'Area Nazionale. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nel medesimo corso di studio è nel 2020 del 57,8% (37 su un totale di 64), ed era nel 2019 pari al 57,1% (24 su un totale di 42); di questi 64 studenti il 48,4% (31) ha conseguito almeno 20 CFU al primo anno, il 48,4% (31) ha conseguito 1/3 dei CFU del primo anno, il 26,6% (17) ne ha conseguiti 2/3. Il dato del 57,8%, che attesta un lieve miglioramento a livello locale, è comunque al di sotto della media del meridione (pari al 70,3%) e di quella nazionale (pari al 70,7%). La percentuale di abbandoni dal secondo anno di corso, pari al 40% (in calo rispetto al 42,1% del 2019), evidenzia un trend in forte decrescita degli ultimi anni (era pari al 63% nel 2016) e avvicina gradualmente il CdS ai livelli di quelli di Area Geografica (37,5%) e nazionali

(38,1%). Le ore di insegnamento impartite da docenti assunti a tempo indeterminato nel 2021 sono state il 64,1% del totale, dato leggermente inferiore rispetto a quello italiano corrispondente al 64,5%. Se a questi valori si aggiunge la docenza erogata da ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e B, la percentuale sale all'82,1%, a riprova della opportunità di una politica di incentivazione dell'organico. Nel CdS si conferma anche per il 2021 il dato del quinquennio del 100% di docenti di ruolo appartenenti agli stessi SSD delle materie (di base e caratterizzanti) di cui sono docenti di riferimento, dato leggermente superiore alla media nazionale (95,5%).

Uscita: La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso è per il 2021 del 36,7%, pari a 11 unità, a fronte del 32,1% del 2020, con una crescita di 2 unità rispetto al 2020 e un ritorno ai numeri del 2019 (11) e del 2016-2017 (12). Il dato si colloca al di sopra di quello meridionale (34,8%, in calo rispetto al 40,5% del 2020) e al di sotto di quello nazionale (49,9%, in aumento rispetto al 46,1% del 2020). A un anno dal conseguimento del titolo, dichiarano di avere una attività con contratto o un percorso di formazione retribuito 4 laureati/e su 17, pari al 23,5%, rispetto al 13,0% dell'anno precedente. I dati su scala meridionale (23,7%) e nazionale (25,0%), mostrano un avvicinamento del CdS a entrambi i valori percentuali espressi. Sulla base dei dati Almalaurea, considerati in riferimento al Dipartimento di Studi umanistici (DISUM), delle 18 persone laureatesi nel 2021 (tasso di compilazione del 94,4%) all'età media di 27,6 anni (dato da leggersi considerando che il 72,2% dei laureati ha un'età compresa minore o compresa tra i 23 e i 26 anni), il 66,7% è composto da uomini e il 33,3% da donne. Dei 17 laureati che hanno compilato il modulo d'indagine statistica il 23,5% ha solo un genitore laureato e il 76,5% nessun genitore laureato. Il 72,2% proviene da un percorso liceale e il 27,8% da un Istituto tecnico (economico o tecnologico). Il 35,3% proviene da una precedente esperienza universitaria non portata a termine. La durata media del corso di studio è pari a 4,7 anni. L'82,4% ha dichiarato di aver svolto attività lavorativa durante il percorso di studio (11,8% è costituito da studenti-lavoratori).

Criticità: Fra le criticità permangono quelle già riscontrate nelle precedenti rilevazioni riguardo agli indicatori dell'internazionalizzazione, sia per l'ammontare di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti (0%, in linea con la media di Area Geografica e inferiore rispetto alla media nazionale del 4,3%) sia per la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito all'estero almeno 12 CFU (0% rispetto a una media di Area Geografica del 25,6% e nazionale del 72,3%) sia per la proporzione di studenti iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (0% rispetto a una media di Area Geografica del 2,7% e nazionale del 55,4%).

Opinione degli studenti: Per quanto riguarda l'opinione degli studenti, i dati di Ateneo per il 2021 registrano una crescita della percentuale di studenti soddisfatti del CdS, dal 92,3% del 2020 al 93,74%. Nel 2021 il 58,6% degli studenti dichiara che rifarebbe la stessa scelta a fronte di dati significativamente superiori e sostanzialmente affini di Area Geografica e Nazionale (rispettivamente

76,0% e 76,5%); il dato del CdS mostra una decrescita rispetto agli indicatori del 2019 (65,4%) e del 2020 (69,2%). I dati Almalaurea del 2021, sempre considerati in riferimento al Dipartimento di Studi umanistici (DISUM), evidenziano che il 47,1% dei laureati ha un giudizio sull'esperienza universitaria decisamente positivo (29,4% più sì che no; 17,6% più no che sì); il 23,5% è decisamente soddisfatto del rapporto con i docenti (58,8% più sì che no; 11,8% più no che sì); il giudizio sul livello di adeguatezza delle aule è discreto, con un 47,1% che le ritiene spesso adeguate a fronte di un 52,9% spesso inadeguate). Si evidenzia la necessità di potenziare le postazioni informatiche (il 50% le ritiene inadeguate), mentre è buono il livello di soddisfazione dei servizi di biblioteca (il 25% li ritiene decisamente adeguati e il 75% abbastanza adeguati). Il 35,3% dei laureati ritiene soddisfacente l'organizzazione didattica e il 41,2% adeguato il carico di studio. Si registra una flessione dei laureati rispetto al 2020 (27) e al 2019 (29). Proposte: Ulteriori momenti di riflessione e verifica saranno posti in essere dal Corso di Studio per monitorare e intervenire sulle criticità. Al fine di migliorare la situazione relativa all'internazionalizzazione si intende incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus+) promuovendo occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti del CdS. Va considerato, tuttavia, che l'incentivazione della mobilità internazionale non può prescindere da un implemento delle risorse finanziarie del diritto allo studio volte a favorire nella maggior parte degli studenti questa possibilità di scelta. Per ridurre il ritardo nel conseguimento di CFU e della laurea, il numero degli abbandoni e dei fuori corso si intende potenziare l'attività di tutorato per gli studenti, continuare a monitorare con attenzione la coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU, programmare incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea. Peraltro, a seguito delle riflessioni sulla qualità del Corso, è stata effettuata una sostanziale modifica dell'ordinamento didattico, in raccordo con il piano di studi della LM-84, introducendo discipline volte ad agevolare sia l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento (comprese quelle relative al PF24) sia l'iscrizione direttamente al II anno del Corso di Laurea specialistica in Scienze Filosofiche.